



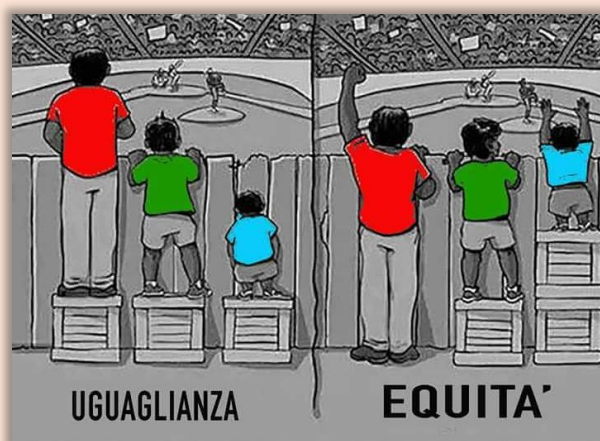
I.I.S.S. "M. T. Cicerone"
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE "M. T. CICERONE"
LICEO CLASSICO – ITIS - IPSIA – IPSASR - CAT - CAT Serale
Via Matteotti– 84036, Sala Consilina (SA) – Tel. +39 0975 21032
C.F. 83002040653 Sito web: <http://www.istitutocicerone.gov.it>
e-mail: sais01300n@istruzione.it - posta certificata: sais01300n@pec.istruzione.it



Prot. n. 5749 del 30.06.2026

PIANO PER L'INCLUSIONE

(PI)



UGUAGLIANZA: è dare a tutte le persone le stesse cose

EQUITÀ: è dare a tutti le stesse possibilità

ANNO SCOLASTICO 2026/2027

PREMESSA

L'inclusione scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità. "... descrive il processo per cui la scuola cerca di rispondere agli alunni come persone riconsiderando la sua organizzazione e l'offerta curricolare."

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita, costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica. La scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze e coinvolge i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASL, associazioni...), nel processo educativo. È un compito che necessita di continue revisioni, giacché i bisogni e le risorse mutano in continuazione

Il Piano Annuale per l'Inclusione è il documento in cui sono individuati, con riferimento a ciascuna istituzione scolastica, i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'inclusione: conseguimento del massimo livello possibile di apprendimento e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola sia nell'extra scuola, date le caratteristiche e le potenzialità di ciascuna persona. Il documento non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza) ma individua pure orizzonti di cambiamento e, quindi, di progressivo miglioramento dei risultati d'inclusione raggiunti (opportunità e vincoli) in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) di cui fa integralmente parte come affermato anche nel recente D. Lgs 66/2017 all'articolo 8.

FINALITÀ E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

L'obiettivo fondamentale del processo inclusivo è la costruzione una comunità educativa diretta al successo formativo per tutti e per ciascuno attraverso un processo che vede al centro dell'azione didattico educativa le studentesse e gli studenti all'interno di contesti relazionali formali, non formali e informali. Il perseguimento di queste mete educative generali è realizzato mediante la pianificazione, la progettazione, la programmazione, la realizzazione e il controllo di azioni realmente inclusive orientate a favorire la capitalizzazione di esperienze formative personalizzate per la costruzione stabile di un articolato sistema di competenze che includa:

- competenze di base legate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione differenziate in assi culturali (Asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico – tecnologico, asse storico sociale);
- competenze chiave di cittadinanza (imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione);

- competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate in ambito dell'Unione europea (comunicazione, competenza matematica, scientifica e tecnologica, digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale);
- competenze che definiscono il profilo educativo, culturale e professionale in uscita proprio del corso di studi intrapreso (PECUP) e che nel nostro Istituto sono relative agli indirizzi di studio realizzati nell'Istituto Tecnico e negli Istituti Professionali. Il perseguimento di obiettivi educativi e didattici generali e specifici, mediante la realizzazione di attività formative, non può prescindere dalla reale acquisizione, da parte di ciascun allievo e per livelli differenti, di apprendimenti significativi raggiunti attraverso l'integrazione di nuovi oggetti di conoscenza nel sistema di conoscenze precedenti, già interiorizzate, allo scopo di realizzare una riorganizzazione e dunque un cambiamento, quantitativo e qualitativo, delle sue strutture cognitive. Con riferimento agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) la massimizzazione di risultati di apprendimento significativo avviene attraverso la costruzione di appositi documenti di programmazione:
- Piani Educativi Individualizzati (PEI), per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992 (disabilità intellettiva, motoria, sensoriale, pluridisabilità, disturbi neuropsichiatrici);
- Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: dislessia evolutiva, disortografia, disgrafia, discalculia) e altri BES (alunni di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, studenti che vivono condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva di origine socioculturale e linguistica, allievi con procedura diagnostica in corso). A tale fine il quadro normativo previsto dalla Legge 104/1992, dalla Legge 170/2010 e dalla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre del 2012 a cui fa seguito la Circolare n. 8 del 6 Marzo del 2013 indicano procedure e strumenti documentali che devono essere predisposti collegialmente.

I documenti della programmazione individualizzata e personalizzata rappresentano l'ordinamento logico (costruzione di senso) e cronologico (attività immerse nel tempo, calendarizzate) delle attività educative e didattiche, degli obiettivi, delle metodologie, dei materiali, delle procedure di verifica e valutazione che, con riferimento a ciascuna disciplina e in relazione alle caratteristiche dello studente (livello di partenza, risorse, limiti, stile cognitivo, motivazione, interessi, ecc.) sono realizzate per promuovere l'apprendimento significativo e coltivare i potenziali di sviluppo di ciascuno. Il D. Lgs 66 del 2017 ha previsto un nuovo iter procedimentale ed una documentazione che sostituisce la diagnosi funzionale così come prevista dall'articolo 12, comma 5, della Legge 104 del 1992 per dare spazio al Profilo di funzionamento, che comprende sia la diagnosi funzionale che il profilo dinamico. E' redatto dalla commissione multidisciplinare con la collaborazione della famiglia e di un rappresentante della amministrazione scolastica, aggiornato ad ogni passaggio di grado di istruzione, nonché in presenza di nuove condizioni di funzionamento personale (articolo 65, comma 3). E' il documento propedeutico per la formulazione del PEI. (piano didattico individualizzato) e del Progetto individuale. Il riferimento all' ICF OMN del 2001 è chiaro. Altra

novità documentale è il Progetto Individuale (articolo 6), che viene redatto dall'Ente locale su richiesta e con la collaborazione dei genitori o delle figure che esercitano la responsabilità genitoriale e della scuola e parte proprio dal profilo di Funzionamento. Punto di partenza di ogni progetto formativo è l'analisi estesa e profonda delle dimensioni costitutive della persona (fisica – corporea, cognitiva, affettivo – relazionale, spirituale) indagate secondo il modello antropologico bio-psico-sociale dell'ICF-CY (OMS, Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità, versione per bambini e adolescenti); tale diagnosi permette una lettura del funzionamento umano quale risultante dell'interazione complessa e sistemica tra fattori biologici, funzioni e struttura del corpo, competenze personali e partecipazione sociale, fattori di contesto ambientale e personale che mediano il funzionamento facilitandolo o ostacolando. Sulla base del profilo di caratteristiche personali dello studente (punti di forza e di debolezza, risorse e limiti, abilità e difficoltà, livelli di partenza per ciascuna disciplina), prendendo le mosse dalla valorizzazione dei punti di forza e delle abilità, impiegando materiali e metodologie coerenti con le esperienze vissute dell'allievo, si sviluppano attività finalizzate al conseguimento di obiettivi di apprendimento significativo con livelli di difficoltà gradualmente crescenti sui reali ritmi di apprendimento e sviluppo. Inoltre, i progetti formativi e didattici individualizzati e personalizzati dovranno includere un'adeguata proiezione nella dimensione di vita adulta (extrascolastica) dello studente tendendo a configurare un vero e proprio progetto di vita. Questa prospettiva introduce il tema della partecipazione che rappresenta il secondo obiettivo fondamentale dell'inclusione. Il paradigma dell'inclusione si basa sulla valorizzazione delle abilità individuali considerate come risorse, come occasione di confronto e di incontro e sulla rimozione degli ostacoli interpretati come prodotti del sociale e dei contesti relazionali, anche scolastici, che impediscono o rendono difficoltose la partecipazione, la cittadinanza, l'educazione, la formazione e l'apprendimento. La prospettiva dell'inclusione esige la sottolineatura del ruolo dei circuiti delle interazioni, delle politiche, delle istituzioni e della loro cultura organizzativa. La creazione di una cultura va al di là di una capitalizzazione di singole pratiche inclusive e mira alla creazione di un tessuto connettivo stabile in cui il diritto alla cittadinanza attiva e consapevole sia garantito e sia presupposto irrinunciabile ed azione globale verso cui tendere. Ogni azione deve far parte di un sistema ispirato al principio della democrazia sostanziale (partecipativa e deliberativa), della giustizia e della coesione sociale, allo scopo di verificare come il cambiamento del sistema educativo d'istruzione e formazione possa favorire l'avvento di una società pienamente inclusiva.

Obiettivi di miglioramento dell'Istituto

Il Collegio dei Docenti ha individuato le priorità che caratterizzano la comunità scolastica, ha discusso approfonditamente su alcune possibili aree di intervento e ha valutato la fattibilità di progetti mirati. Le priorità sono descritte nel documento "Rapporto di Auto Valutazione", contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Rapporto di Autovalutazione

Aree di processo e di intervento

- È necessario aumentare il numero degli studenti ammessi alla classe seconda.
- È necessario diminuire la percentuale di abbandono scolastico,

Individuate le aree di intervento, l'Istituto si è dato i seguenti Obiettivi di Miglioramento (riquadro seguente) che rispondono all'intenzione di affrontare le difficoltà degli alunni agendo sull'ambiente di apprendimento, sull'attenzione ai bisogni individuali degli alunni, sul coinvolgimento delle famiglie, sul riorientamento e sulla formazione professionale degli insegnanti.

Piano di Miglioramento

Gli Obiettivi di miglioramento

Nelle due aree di processo si è deciso di agire nelle seguenti sotto-aree:

- *Ambiente di apprendimento:*
 - potenziare il supporto didattico per gli alunni maggiormente in difficoltà.
- *Inclusione e differenziazione:*
 - fornire uno strumento di sostegno alla persona per gli studenti e i genitori che ne fanno richiesta;
 - fornire uno strumento di sostegno allo studio per gli studenti stranieri con scarsa conoscenza dell'italiano.
- *Continuità e orientamento:*
 - favorire una conoscenza dell'istituto che consenta ai genitori e ai loro figli di scegliere con maggiore consapevolezza il corso di studi.
 - *Orientamento strategico e organizzazione della scuola:*
 - miglioramento della qualità del servizio offerto per garantire la soddisfazione dell'utenza.
 - *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:* migliorare e aumentare le possibilità di approcci diversi alla didattica

PARTE I:

**analisi dell'Istituto relativamente all'anno scolastico 2026/2027 per
l'individuazione dei punti di forza e di criticità.**

A. Rilevazione alunni con BES presenti nell'I.I.S. "M.T.Cicerone"	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	5
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	53
N° PEI redatti dai GLO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14
Strumenti utilizzati per la rilevazione di alunni con bisogni educativi speciali	
Scheda di osservazione basata sul modello ICF	
Schede elaborate dal Dipartimento Inclusione	x
Altro	

A.1 Rilevazione alunni con BES per indirizzo di studio: LICEO CLASSICO	n°
A. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	2
B. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
C. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	

➤ Altro	
Totali	2
N° PEI redatti dai GLO	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	
Strumenti utilizzati per la rilevazione di alunni con bisogni educativi speciali	
Scheda di osservazione basata sul modello ICF	
Schede elaborate dal Dipartimento Inclusione e benessere	x
Altro	

A.2 Rilevazione alunni con BES per indirizzo di studio: I.T.I.S.	n°
D. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	13
E. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (disabilità certificata ma non dichiarata)	1
F. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	2
Totali	25
N° PEI redatti dai GLO	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7
Strumenti utilizzati per la rilevazione di alunni con bisogni educativi speciali	
Scheda di osservazione basata sul modello ICF	X
Schede elaborate dal Dipartimento Inclusione e benessere	x
Altro	

A.3 Rilevazione alunni con BES per indirizzo di studio: C.A.T.	n°
G. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
H. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	

➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
I. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	1
Totali	1
N° PEI redatti dai GLO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1
Strumenti utilizzati per la rilevazione di alunni con bisogni educativi speciali	
Scheda di osservazione basata sul modello ICF	
Schede elaborate dal Dipartimento Inclusione e benessere	x
Altro	

A.4 Rilevazione alunni con BES per indirizzo di studio: I.P.MAT	n°
J. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	6
K. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
L. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	11
N° PEI redatti dai GLO	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3
Strumenti utilizzati per la rilevazione di alunni con bisogni educativi speciali	
Scheda di osservazione basata sul modello ICF	x
Schede elaborate dal Dipartimento Inclusione e benessere	x
Altro	

A.5 Rilevazione alunni con BES per indirizzo di studio: I.P.Agricoltura		n°
M. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici		9
N. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		1
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		1
➤ Altro		
O. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
Totali		11
N° PEI redatti dai GLO		9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		1
Strumenti utilizzati per la rilevazione di alunni con bisogni educativi speciali		
Scheda di osservazione basata sul modello ICF		X
Schede elaborate dal Dipartimento Inclusione e benessere		x
Altro		

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE			
		PRESENTI	ATTIVITÀ PREVALENTE
Docenti di sostegno		SI	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
			Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti educativi culturali		NO	
Assistenti alla comunicazione		NO	
Referenti d'Istituto per indirizzo di studio	Per l'inclusione (referente GLI)	X	Le figure fanno capo alla funzione strumentale per l'Inclusione ed il Benessere a scuola
	Per la disabilità	X	
	Per alunni con BES	X	
	Per alunni con DSA	X	
Funzione strumentale area 1 Gestione PTOF-RAV-PdM		SI	Predisposizione del PTOF,RAV e PdM in coordinamento con le altre funzioni strumentali e col NIV Autovalutazione d'Istituto. Aggiornamento del Regolamento d'Istituto e della Carta dei Servizi. Coordinamento delle attività del PTOF. Azioni di raccordo con i Cdc, con i Referenti dei progetti, con il CTS d'Istituto per progetti PON e POR. Coordinamento delle attività della Commissione PTOF [DS, Collaboratori del DS, Docenti FFSS, Responsabili di Dipartimento]. Valutazione dei rapporti con il territorio attivati dall'Istituto e della

		ricaduta scolastica e sociale delle azioni intraprese. Valutazione delle attività in itinere e monitoraggio finale del PTOF. Revisione Patto di Corresponsabilità e Regolamento d'Istituto con misure anti-Covid alla luce degli interventi normativi sopraggiunti
Funzione strumentale area 2 lavoro dei docenti: valorizzazione e supporto	SI	Valorizzazione, supporto, consulenza lavoro dei docenti collaborazione segretario verbalizzante predisposizione verbali cdc coordinamento prove parallele Collaborazione col Ds predisposizione documentazione neoimmessi Verifica periodica della completezza degli atti di competenza dei Cdc. Coordinamento delle attività di tutoraggio connesse alla formazione dei Docenti. Rilevazione bisogni formativi docenti Coordinamento manifestazioni interne all'Istituto Supporto DS per Piano annuale delle attività.
Funzione strumentale area 3 Interventi e servizi per studenti	SI	Lotta alla dispersione Valorizzazione eccellenze Promozione e coordinamento della partecipazione a concorsi, visite e viaggi di istruzione Coordinamento Responsabili di Dipartimento per la definizione di una programmazione comune, in relazione agli interventi di recupero. Coordinamento della somministrazione delle prove parallele Coordinamento commissione prove Invalsi e/o OCSE PISA; analisi dei risultati ed eventuale predisposizione di interventi di consolidamento. Pianificazione dei corsi di recupero, di potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze Collaborazione col Referente di plesso per la vigilanza durante le assemblee studentesche; Supporto ai coordinatori di classe per attività di monitoraggio periodico della frequenza degli allievi (assenze e ritardi);
Funzione strumentale area 4 Relazioni con Enti ed Istituzioni	SI	Manifestazioni esterne, attività extracurricolari, progettualità Coordinamento attività con enti ed istituzioni del territorio per la realizzazione di attività e progetti PON e PTOF; Coordinamento delle iniziative di raccordo scuola-famiglia; Progettazione, coordinamento e monitoraggio delle attività di FSL e di Istruzione e formazione professionale con centri di formazione; Controllo, verifica e aggiornamento modulistica/ convenzioni PFSL Controllo completamento orario percorso FSL; Organizzazione e gestione di attività informative e di orientamento in uscita in collegamento con Enti e iniziative esterne; Supporto ai Referenti di plesso e alla Presidenza nella conduzione e vigilanza delle attività pomeridiane;
Funzione strumentale area 5 Inclusione, benessere scolastico e successo formativo	si	Alunni diversamente abili, DSA, BES, alunni extracomunitari Curare i rapporti con l'equipe psico-pedagogica, gli operatori scolastici e la documentazione (Diagnosi funzionale e PEI) Curare l'attività del GLI e i contatti con gli enti preposti Coordinare i GLHO in assenza del DS Monitorare periodicamente i bisogni dei docenti e proporre percorsi di formazione/aggiornamento su modelli e pratiche di inclusione (cooperative learning) e modalità di gestione dei DSA ai Cdc Costruire una serie di azioni di supporto e di tutoraggio con l'aiuto dei servizi territoriali preposti Predisporre procedure per accertamento bisogni formativi degli alunni stranieri Verificare e monitorare periodicamente gli interventi di integrazione per gli alunni diversamente abili Curare i rapporti tra docenti di sostegno e famiglie per individuare le soluzioni possibili alle eventuali problematiche sia di ordine organizzativo che didattico Raccolta delle proposte per l'acquisto di nuovo materiale (attrezzature e strumenti) Individuare i casi di alunni con forte disagio socio- familiare ed elaborare progetti di intervento Fare uno screening degli alunni stranieri frequentanti le scuole dell'I.I.S.

		, monitorandone i percorsi formativi. EDA
Funzione strumentale area 6 Comunicazione Istituzionale	no	Coordinamento delle attività di comunicazione “interna”: predisposizione e realizzazione di un piano per la diffusione e la pubblicizzazione delle iniziative realizzate e dei risultati conseguiti, in coordinamento con le altre funzioni strumentali; coordinamento delle attività di comunicazione “esterna” (comunicati stampa, servizi televisivi, recensioni, gestione di eventi, rapporti con testate giornalistiche e televisive); progettazione e realizzazione del Giornale d’Istituto, anche on line; progettazione e gestione della pagina Facebook dell'Istituto; creazione e gestione di una pagina ISTAGRAM istituzionale: creazione e gestione di canale Telegram istituzionale per comunicazione interna; progettazione e diffusione di apposita rassegna stampa per i docenti e gli studenti, cartacea e online; supporto ai collaboratori di plesso e alla Presidenza nella conduzione e vigilanza delle attività pomeridiane;
Referenti commissioni	NO	
Docenti tutor/mentor	SI	
Referente Bullismo	SI	
Psicopedagogisti e affini interni	NO	
Psicopedagogisti e affini esterni Psicologo	SI	Sportello Ben...Essere

B.1 Risorse professionali altre (docenti curriculari)			
Coordinatori di classe	SI	Partecipazione a GLI	
		Rapporti con famiglie	
		Tutoraggio alunni	
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
Docenti con specifica formazione	NO		
Altri docenti	SI	Rapporti con famiglie	
		Tutoraggio alunni	
N. tot. Docenti dell’I.I.S. “M.T. Cicerone” (compresi ITP e docenti di potenziamento)	124	Docenti curriculari (compresi ITP)	105
		Docenti di sostegno	19
		Docenti di sostegno non specializzati	
		Docenti di potenziamento	
n. docenti per indirizzo di studio: Liceo	25	Docenti curriculari (compresi ITP)	23
		Docenti di sostegno	2
		Docenti di sostegno non specializzati	
		Docenti di potenziamento	
n. docenti per indirizzo di studio: I.T.I.S.	61	Docenti curriculari (compresi ITP)	53
		Docenti di sostegno	8
		Docenti di sostegno non specializzati	
		Docenti di potenziamento	
n. docenti per indirizzo di studio: I.P.MAT	24	Docenti curriculari (compresi ITP)	20
		Docenti di sostegno	4
		Docenti di sostegno non specializzati	
		Docenti di potenziamento	

n. docenti per indirizzo di studio: I.P.Agric.	26	Docenti curriculari (compresi ITP)	19
		Docenti di sostegno	7
		Docenti di sostegno non specializzati	
		Docenti di potenziamento	
n. docenti per indirizzo di studio: C.A.T.	24	Docenti curriculari (compresi ITP)	24
		Docenti di sostegno	
		Docenti di sostegno non specializzati	
		Docenti di potenziamento	
Ulteriori dettagli: CIRCA 20 DOCENTI COMPLETANO IL LORO ORARIO SU PIU INDIRIZZI. È attivo il corso serale del CAT con assegnazione temporanea di n. 6 docenti e un corso serale ITIS- Sistema Moda con ulteriori 10 docenti, di cui 6 che completano al CAT Serale			

C. RISORSE STRUMENTALI					
Legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;		0	1	2	3
1. spazi	Accessibilità e agibilità degli spazi della scuola		x		
	Aule polifunzionali (attività per classi aperte, laboratori protetti, ecc..)			x	
	Laboratori con postazioni pc dedicate			x	
	Aula BES e aula CIC	x			
2. strumenti	Hardware tecnologici dedicati		x		
	Software dedicati			x	
	altro				
Ulteriori dettagli:					

D. Coinvolgimento personale ATA			
		SÌ	NO
1. Collaboratori scolastici	Assistenza di base alunni disabili	x	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	x	
	Altro:		
2. Personale di segreteria	Gestione dati sensibili	x	
	altro		
Ulteriori dettagli			

E. Coinvolgimento famiglie		
	SÌ	NO
Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva		x
Coinvolgimento in progetti di inclusione		x
Coinvolgimento costante nel processo educativo e didattico	x	
ULTERIORI DETTAGLI: Vanno programmati momenti di incontro e confronto, potenziando gli incontri con le famiglie. È opportuno attivare lo sportello di ascolto e consulenza per gli alunni con BES		

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e Istituzioni preposte. Rapporti con CTS / CTI		
	SI	NO
Accordi di programma/protocolli di intesa sulla disabilità		x
Procedure condivise di intervento sulla disabilità		x

Accordi di programma/protocolli di intesa sul disagio		x
Procedure condivise di intervento sul disagio		x
Progetti territoriali integrati		x
Rapporti con CTS/CTI		x
ULTERIORI DETTAGLI: È necessario superare la difficoltà ad interagire con le istituzioni preposte, esse lamentano scarso personale ed eccessivo carico di lavoro, pertanto diventa difficoltoso interagire con tali professionalità se non al momento del rinnovo della diagnosi. Manca un linguaggio comune che permetta di trovare le strategie più opportune per la realizzazione del Progetto di vita (Convenzione ONU sulle persone con disabilità , ratificata dall'Italia con L. n. 18/09).		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		
	SI	NO
Progetti integrati a livello di singola scuola	x	
Progetti territoriali integrati		x
Progetti a livello di reti di scuole		x
ULTERIORI DETTAGLI: La scuola è partner con il Piano di Zona per progetti di percorsi lavorativi per alunni diversamente abili		

H. VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ (PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ)

A. Strumenti utilizzati per la valutazione dei punti di forza e delle criticità		
	SI	NO
• Valutazione interna attraverso le schede di rilevazione e monitoraggio predisposte dal GLI	x	
• Scheda di osservazione alunno diversamente abile con proposta tipologia PEI	x	
• Scheda di osservazione alunni con BES	x	
• Scheda monitoraggio sul processo di inclusione alunni DSA/BES	x	
• Scheda rilevazione recupero debiti primo quadrimestre	x	
• Scheda di valutazione finale	x	
ULTERIORI DETTAGLI		

B. SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI <i>(adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)</i>					
Legenda: 0=per niente; 1=poco; 2= abbastanza; 3= molto.	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi			x		

formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro: Alternanza scuola-lavoro e inclusione lavorativa con l'ausilio dei tutor			x		
Altro:					

PARTE II:

obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2026/2027)

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un Protocollo di Accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati e di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno all' ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali", il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e

gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, a fronte di individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, appositamente predisposta, come punto di partenza per l'analisi della situazione e degli eventuali, successivi, interventi.

Problematiche connesse alla progettazione ed attuazione dei PDP

Le attività svolte nel corso dell'anno scolastico 2019/2020 hanno evidenziato problematiche connesse all'individuazione delle situazioni BES e all'uso della modulistica in fase osservativa e di approntamento dei PDP. In particolare, per molti casi, la fase di individuazione degli alunni BES, mediante la compilazione della griglia di rilevazione, non ha visto una partecipazione unanime e collaborativa dei CdC. Ciò probabilmente è dovuto a una predisposizione delle prove di ingresso non strutturate in maniera tale da evidenziare problematiche riferite a situazioni BES o ad una valutazione dei test essenzialmente finalizzata all'acquisizione del livello cognitivo dell'alunno e non alla caratterizzazione delle sue difficoltà. La formazione delle classi, in alcuni casi, non ha seguito un criterio inclusivo. Si sono rilevate classi con una massiccia presenza di alunni in situazione BES e classi "senza problemi". In generale, molte problematiche relative all'inclusione nascono da un deficit comunicativo che pregiudica la conoscenza di aspetti che caratterizzano il disagio dell'alunno. Molte informazioni restano nei fascicoli dei ragazzi o non vengono condivise in maniera appropriata tra i docenti. Le famiglie sono restie a evidenziare aspetti problematici dei propri figli, almeno fino a quando la situazione scolastica diventi compromettente per il prosieguo degli studi. Tutto ciò comporta un dispendio di tempo nella fase osservativa e di progettazione dell'intervento didattico, tale da procrastinare, spesso, l'attivazione del PDP nella fase avanzata secondo periodo di valutazione.

2. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Coordina il GLI
- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola

- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) (C.M. n° 8/2013- Dlgs 66/2017 come modificato dal Dlgs 96/2019)

Il GLI assicura il trasferimento capillare delle azioni intraprese, rileva le criticità all'interno delle classi e interviene a tale proposito, ha funzioni di raccordo e di coordinamento delle risorse specifiche presenti nella scuola relativamente all'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si occupa di:

- Raccolta e documentazione della documentazione relativa agli alunni con BES e agli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Confronto e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il

Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano.

L'elaborazione del Piano avverrà durante incontri tra rappresentanti di insegnanti di sostegno, Funzione Strumentale PTOF, Funzioni Strumentali e Referente degli alunni con disabilità, coordinati dalla funzione strumentale per l'inclusione.

Il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza relativi all'inclusione scolastica dell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. La valutazione in itinere dell'efficacia e dell'efficienza di quanto previsto nel PAI, avverrà secondo sia rispetto all'alunno, attraverso la valutazione del percorso progettato, sia rispetto all'organizzazione, attraverso la valutazione delle sinergie attivate per garantire l'inclusività e l'adattamento del Piano sulla base dell'assegnazione definitiva delle risorse

G.L.O. - (Gruppo di Lavoro Operativo) Il si costituisce per ogni alunno con certificazione di disabilità, e si occupa della:

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
- progettazione, monitoraggio e verifica del P.E.I.;
- richiesta delle risorse necessarie per il successivo a.s.;
- provvedere ad ogni altro adempimento utile a migliorare l'inclusione dell'alunno disabile.

Funzione Strumentale Area "Inclusione e benessere a scuola"

La Funzione strumentale per l'inclusione con ruolo di referente Bes e Alunni stranieri ha il

compito di:

- collaborare con il Dirigente Scolastico in tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione scolastica;
- coordinare la commissione GLI ed eventuali altre commissioni che si occupano dell'inclusione;
- Coordinare le azioni di monitoraggio degli alunni in condizione di disagio.
- Organizzare la progettualità relativa alla diversa abilità e agli alunni con BES e DSA.
- Curare il monitoraggio e raccolta dati relativi alle situazioni di maggior disagio.
- Collaborare nella stesura degli organici.
- Predisporre per l'utenza e per il PTOF, protocolli per l'integrazione di alunni con diversabilità, BES e DSA.
- Coordinare i servizi di sportello e di consulenza educativa e formazione (progetto CIC).
- Coordinare la formazione legata a disagio, dispersione, BES, DSA e diversabilità.
- Coordinare e gestire in collaborazione con i coordinatori di plesso, gli orari di docenti di Sostegno.
- Elaborare ed aggiornare il PPI, comprese le griglie oggettive per l'individuazione dei BES
- Curare le intese operative con altre istituzioni preposte (Università, ASL ecc.)
- Partecipare e promuovere azioni di formazione-informazione riguardanti l'area
- Svolgere la funzione di mediatore tra docenti, famiglie e operatori di servizi sociosanitari
- Aggiornare la documentazione degli alunni con DSA
- Sovrintendere al controllo della frequenza degli alunni
- Diffondere materiali utili per l'elaborazione del PDP e PEI (format)
- Informare e dare indicazioni circa le disposizioni normative vigenti, sussidi e strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato in collaborazione con i singoli docenti di sostegno e con i c.d.c.

Dipartimento Area - INCLUSIONE E BENESSERE A SCUOLA

Il Dipartimento disciplinare "Area Inclusione" è un organo collegiale nominato dal Collegio Docenti e composto da tutti gli insegnanti di sostegno. È diretto dalla Funzione Strumentale "Area Inclusione e Benessere a scuola.

Il Dipartimento si occupa di:

- organizzare e definire gli interventi sulle classi e su ciascun alunno disabile;
- progettare percorsi didattico-educativi individualizzati;
- definire criteri di valutazione;
- coordinare le attività degli insegnanti e dei G.L.O.;
- preparare e coordinare i lavori del GLIS e del GLI;
- produrre materiale didattico;

- proporre corsi di formazione per i docenti; - proporre nuovi acquisti

Coordinatori di classe

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri al Referente DSA, ai docenti del Sostegno linguistico, al CIC
- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES
- Partecipano agli incontri del GLO operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI

Consigli di classe

- Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES
- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine

Docente di sostegno

- È nominato sulla classe, di cui assume la contitolarità, dal D.S. su proposta della Funzione Strumentale Area 2
- Condivide con il CdC i compiti professionali (compresa la valutazione) e la responsabilità sulla classe;
- Supporta i docenti della classe in attività inclusive (lavori in piccoli gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze utile ad una migliore collaborazione con i compagni)
- fornisce supporto al CdC per l'adozione di strategie metodologiche e didattiche integranti;
- cura la stesura del PEI, in accordo con il GLO, concordando i contenuti e le strategie metodologiche più adatte;
- assiste l'alunno con certificazione lungo il suo percorso scolastico nonché in sede d'esame di Stato.

Docenti curricolari

- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione;
- Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
- Collabora alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. o P.D.P.

Personale ATA

- presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione

Nello specifico

Addetti alla segreteria didattica predispongono gli elenchi degli alunni con BES; custodiscono la documentazione riservata degli alunni con BES e la rendono visibile ai Docenti previo accordo/autorizzazione del Dirigente scolastico; collaborano con il referente area Inclusione e Promozione del Benessere per la convocazione delle riunioni del GLI e dei GLO.

Collaboratori scolastici prestano assistenza personale agli studenti in condizione di disabilità; si occupano dell'accoglienza in entrata e accompagnamento in uscita

3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

È necessario che tutti i soggetti, coinvolti nel piano attuativo del progetto, siano ben organizzati, con competenze e ruoli ben definiti.

È importante chiarire il concetto di risorsa che va intesa in senso ampio:

- l'organizzazione scolastica generale a partire dagli orari dei docenti fino alla definizione di spazi e setting organizzativi;
- l'applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'adozione di metodologie didattiche attive, e con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati;
- l'arricchimento della speciale normalità attraverso risorse aggiuntive specifiche, che favoriscano l'attivazione del contesto.
- i docenti di sostegno collaborano con i docenti della classe in attività inclusive quali i lavori di piccolo gruppo, l'apprendimento cooperativo, l'attività di tutoring, le attività individuali per incrementare abilità e conoscenze e per migliorare la collaborazione con i compagni;
- gli operatori addetti all'assistenza supportano i docenti nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno, altrimenti seguono le indicazioni dei docenti della classe;
- il gruppo dei pari sostiene i compagni in difficoltà in modo consapevole per aiutarli a raggiungere gli obiettivi relativi a conoscenze, abilità e competenze;

I consigli di classe ed ogni insegnante curricolare in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, una osservazione iniziale attenta che consenta di individuare elementi utili per definire e redigere il percorso didattico inclusivo di ogni alunno BES. Inoltre Il **Consiglio di Classe** redigerà il relativo PDP o PEI entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico o comunque dalla ricezione della relativa certificazione.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto su proposta dei singoli Consigli di classe, raccoglierà la documentazione degli interventi didattici-educativi che si intendono attuare e fornirà supporto sulla didattica inclusiva e la personalizzazione del curricolo, se richiesto.

Il **Dirigente Scolastico** presiederà alle riunioni del GLO e del GLI, verrà messo al corrente dalla FS Inclusione del percorso scolastico di ogni allievo BES e coinvolto ogni qualvolta si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

Il **Personale non docente**, in particolare i collaboratori scolastici, si occuperà dell'assistenza di base e della vigilanza in ambiente scolastico. Fornirà supporto ai docenti negli spostamenti interni ed esterni all'istituto

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della

commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);

- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- delle indicazioni fornite dalla famiglia

Tutte le attività devono essere monitorate dal GLI e devono essere gratuite per gli alunni diversabili.

- Le attività di rinforzo e recupero potranno essere svolte, preferibilmente dai docenti dell'Istituto, o eventualmente esterni sia in orario scolastico sia extrascolastico secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti. Particolarmente utile a questo scopo sarà l'appropriato impiego dei docenti dell'organico di potenziamento.
- I giorni destinati alle suddette attività, dovranno essere scelti in modo tale da permettere agli allievi che hanno carenze in più aree di apprendimento di frequentare tutti quelli necessari.
- Ciascun intervento deve essere calibrato rispetto al profilo funzionale dell'alunno, stilato dopo uno screening di partenza attento, compiuto mediante apposita osservazione e strumenti specifici allo scopo, e volto a identificare abilità e difficoltà principali dell'allievo.
- Gli screening dovrebbero essere effettuati in entrata, per intervenire nel recupero tempestivamente. A riguardo, sono importanti i contatti con i dirigenti e docenti incaricati delle scuole medie di provenienza degli alunni in ingresso al primo anno. Il GLI, e in particolare le funzioni strumentali, si faranno carico di pianificare anche questa essenziale azione.
- Fondamentali, nell'individuazione degli alunni che versano in particolari condizioni di svantaggio di varia natura, saranno le osservazioni effettuate dagli educatori scolastici che prestano servizio in diverse classi delle sedi.
- Sarebbe importante l'attivazione di uno sportello d'ascolto psicologico per supportare gli studenti, le famiglie e i docenti; la sua attività dovrà essere concordata attentamente dal GLI, sentiti i vari organi collegiali della scuola, con il professionista incaricato per tener conto delle specificità dell'utenza di ogni singola sede.
- Con le famiglie di questi alunni si cercherà di mantenere dei contatti costanti per avere uno scambio continuo d'informazioni che consentano a docenti e familiari di confrontarsi e collaborare al fine di raggiungere gli obiettivi didattico formativi prefissati.
- L'obiettivo cui tendere è quindi quello di creare una rete d'intervento coerente, che indirizzi tutte le attività verso gli obiettivi specifici concordati e crei un percorso ad anello che faccia sperimentare all'alunno l'autonomia procedurale, incrementando la motivazione scolastica e l'autostima personale.
- Il confronto costante tra docenti, tra docenti e famiglie, docenti e studenti, docenti e educatori, docenti e psicologo (se si riuscirà ad attivare questo servizio come in passato) avrà anche lo scopo di aiutare gli insegnanti a sviluppare competenze che potranno integrarsi con l'intervento didattico curricolare, consentendo una compensazione reale e naturale dei BES.

- Per quanto concerne la promozione della motivazione allo studio negli alunni a rischio di dispersione scolastica, ci s'impegnerà a progettare percorsi integrati per creare contesti di apprendimento diversi rispetto all'usuale lezione frontale in aula, facendo emergere nei ragazzi attitudini o abilità pratiche, attraverso la progettazione di attività didattiche anche laboratoriali per acquisire contenuti di apprendimento essenziali. Le attività nei laboratori, le esperienze di PCTO saranno momenti fondamentali per una didattica che possa essere il più possibile inclusiva.

Inoltre un contributo importante in questo senso potrà essere dato da eventuali specifiche azioni previste e finanziate da enti esterni.

Si confermano le seguenti strategie già attive:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi (*cooperative learning*)
- Attività di monitoraggio e supporto nella maturazione delle autonomie richieste dal processo di apprendimento
- Attività individualizzata

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono i seguenti:

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali saranno attuate prassi di tipo:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- comunicativo e relazionale: conoscenza dell'alunno, accoglienza all'interno della nuova scuola, incontri con terapisti o esperti di riferimento, famiglia.....
- educativo – didattica: attivazione del Consiglio di classe nella predisposizione del PEI e PDP e realizzazione della didattica personalizzata.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Al fine di attuare una completa presa in carico e sostegno delle condizioni di svantaggio degli alunni frequentanti le sedi, la dove non sarà possibile soddisfare, in tutto o in parte, le esigenze di allievi che versano in particolari situazioni di svantaggio, il GLI si farà carico di individuare nel territorio soggetti (es. servizi sociali, altre istituzioni, associazioni ecc) che potranno comunque farsi carico di soddisfare il bisogno riscontrato. La dove si dovesse riscontrare che nel territorio sono assenti questi soggetti, ci s'impegnerà, per quanto nelle proprie possibilità e dipendendo dal bisogno manifestato, a promuovere e sollecitare interventi idonei al soddisfacimento dell'esigenza riscontrata.

La scuola si propone inoltre di

- Implementare il coinvolgimento dell'ASL e delle associazioni che operano sul territorio
- implementare il rapporto con CTS e CTI per l'utilizzo delle eventuali risorse messe a disposizione, di implementare il coinvolgimento dei servizi sociali territoriali per le problematiche legate allo svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico;
- implementare le collaborazioni con gli enti pubblici locali per l'attuazione di progetti di inclusione e per l'utilizzo del trasporto con pulmino comunale per allievi non autosufficienti negli spostamenti;
- predisporre protocolli di collaborazione con associazioni di volontariato e sportive per organizzare attività inclusive da effettuarsi in orario extrascolastico.

Incentivare ulteriormente le attività già approntate nell'anno scolastico corrente ed in particolare il progetto alternanza scuola – lavoro per preparare i ragazzi disabili ad inserirsi in modo efficace nel mondo del lavoro;

5. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative (ambito, modalità e livello di coinvolgimento)

Per un'azione educativa di successo è indispensabile stabilire una forte alleanza tra scuola e famiglia. Attualmente, per responsabilità reciproche, la partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative all'interno della scuola continuano a rimanere senz'altro insoddisfacenti. Il GLI, il il Dirigente e i suoi collaboratori, i CdC e ogni singolo docente personalmente s'impegheranno a promuovere politiche e azioni atte a migliorare il grado di coinvolgimento delle famiglie nella progettazione degli interventi educativi scolastici. In primo luogo ci s'impegnerà affinché i rappresentanti dei genitori in tutti gli organi collegiali (CdI, CdC, GLI) siano adeguatamente sollecitati a partecipare, siano coinvolti e le loro opinioni tenute nella debita considerazione. I docenti s'impegheranno inoltre a tutti i livelli, anche attraverso attività didattiche mirate, a stimolare la partecipazione di studenti e loro genitori ai momenti di vita democratica della scuola. A riguardo si potrebbe periodicamente avviare una consultazione tra tutte le famiglie degli alunni dell'Istituto al fine di comprendere meglio quali sono le loro aspettative dalla nostra istituzione scolastica e segnalarci gli aspetti su cui a loro giudizio reputano ci debba migliorare. Tutti gli operatori scolastici, specie quelli delle sedi associate dove i servizi amministrativi non sono previsti, come sempre avvenuto finora, cercheranno di impegnarsi per assistere le famiglie, in particolare

quelle più svantaggiate, per tutte quelle richieste e adempimenti che altrimenti, a causa della distanza della sede centrale o per altre manifeste difficoltà, avrebbero problemi a compiere in autonomia, v. ad esempio la richiesta di certificati, iscrizioni alla classe prima, guida all'accesso del registro elettronico, interazione con altri Enti e Istituzioni (es. ASL, Provincia, Comune etc.).

6. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Un compito che la scuola attualmente non può mancare, è l'elaborazione di un progetto formativo che consenta agli studenti non solo di raggiungere adeguati livelli di conoscenze, competenze e abilità nei vari settori disciplinari, ma anche, e soprattutto, di possedere gli strumenti con cui affrontare i continui ed inevitabili cambiamenti. Altrettanto importante è la capacità di apprendere in modo autonomo, capacità imprescindibile, vista la continua evoluzione dei saperi e l'esigenza di affrontare ed indagare la realtà, attraverso un approccio critico e non pregiudiziale. Ciò ancor più, in presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, in modo che essi possano essere parte integrante del contesto scolastico e possano raggiungere il successo scolastico e formativo.

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, che sia realmente inclusivo, che abbia come primo fine il conseguimento del successo formativo di tutti gli alunni, nasce prima di tutto dall'adozione di buone prassi. Pertanto si sensibilizzeranno i docenti ad avere un'adeguata organizzazione della propria attività didattica in classe, a collaborare tra di loro, al fine di strutturare percorsi e attività, che tengano conto dei diversi stili cognitivi e attitudini dei singoli allievi, nessuno escluso. Importantissime a questo scopo saranno le attività di PCTO. Per ogni studente è fondamentale individuare i punti di forza, che gli permettano di svolgere le attività proposte con successo, rafforzando la gratificazione, la motivazione e conseguentemente l'autostima personale. Nessuna attività proposta dovrà portare ad escludere dalla partecipazione alcuno studente. Importante a questo fine sarà l'attività di analisi, ricerca e programmazione che i dipartimenti disciplinari sapranno compiere, elaborando prima di tutto un curriculum che, pur nel rispetto del PECUP ministeriale, sappia tener adeguatamente conto delle specificità della comunità scolastica cui si rivolge. L'alunno è protagonista del proprio apprendimento qualunque siano le sue potenzialità, capacità o i suoi limiti. Si cercherà pertanto di stimolare un apprendimento attivo al sapere, promuovendo l'utilizzo di strategie personali e rispettando sempre i ritmi e gli stili di apprendimento di ciascuno. Si stimoleranno attività di gruppo e apprendimenti cooperativi. È necessario organizzare le azioni mediante metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso:

attività laboratoriali;

attività per piccoli gruppi (cooperative learning);

tutoring;

peer education;

attività individualizzata.

Sarà utile la partecipazione dei docenti di sostegno agli incontri dei dipartimenti disciplinari in quanto il loro punto di vista di docenti abituati a confrontarsi in maggior misura con le situazioni di particolare difficoltà, potrà rivelarsi prezioso in vari frangenti come, per esempio, per una scelta più mirata di libri di testo e altri materiali di studio. Vista la difficoltà a reperire sul mercato testi realmente validi, sufficientemente snelli e schematici, per quanto l'editoria stia migliorando, sarà importante che i docenti, di sostegno e curricolari, s'impegnino a predisporre materiali di studio semplificati e schematici, meglio se in formato digitale, decisamente più funzionali sotto molteplici aspetti rispetto a quelli cartacei. Il dipartimento di sostegno potrebbe inoltre impegnarsi a raccogliere questi materiali e farne un archivio di modo che il lavoro compiuto non vada perso ma possa avere una ricaduta che sia la più ampia possibile e questi sussidi possano eventualmente essere ulteriormente migliorati ed adattati secondo le circostanze e utilizzo che se ne vorrà fare. Funzionali alla condivisione di questi documenti potranno essere gli strumenti del registro elettronico e del sito web della scuola. Si presterà attenzione al linguaggio e ai termini adottati dagli insegnanti durante le spiegazioni. Esso dovrà tener conto del reale patrimonio conoscitivo e lessicale di tutti gli studenti ricorrendo, quando necessario, anche a diversi codici comunicativi, verbali ma anche iconici e grafici; l'introduzione di strumenti multimediali come le LIM, i libri digitali, ecc. consentono di perseguire tale obiettivo con una certa facilità. Inoltre, si potrà prevedere l'organizzazione di specifici corsi al fine di sviluppare e rinforzare le competenze dei docenti nella didattica digitale. Utili in tal senso risulteranno le azioni del PNSD. Inoltre, i docenti saranno invitati, a tener conto, anche per quanto riguarda la gestione della disciplina, del vissuto e della personalità di ciascuno alunno in modo da mantenere un clima sereno e partecipativo, disinnescando sul nascere, per quanto possibile, i pericolosi e poco costruttivi momenti di tensione e contrapposizione tra docenti e alunni. Questo vale in primo luogo per quanto riguarda gli alunni ADHD e con disturbo oppositivo provocatorio. Contribuirà all'organizzazione di un curriculum inclusivo dotarsi, in ogni sede, di un orario delle lezioni che sia prima di tutto funzionale alle esigenze didattiche degli studenti. Massima attenzione dovrà essere posta a tutti gli aspetti organizzativi che consentono il perseguimento di questi importanti obiettivi.

A titolo esemplificativo, si indicano alcuni dei progetti attivati o da attivare, nella nostra scuola, ad ampliamento dell'Offerta Formativa in un'ottica di educazione "inclusiva" e di prevenzione del disagio:

- **attività di accoglienza** da parte di alunni dell'indirizzo di ricevimento in occasione di eventi locali/nazionali e manifestazioni promosse da Enti esterni;
- la costituzione dello **sportello didattico** un servizio di consulenza e sostegno che la scuola si propone di fornire ai propri studenti per superare le incertezze disciplinari che si dovessero presentare in qualsiasi momento del percorso didattico, per approfondire alcune tematiche, sviluppare conoscenze specifiche e per migliorare il metodo di studio individuale. Tutto questo con lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico;
- **progetti di formazione e aggiornamento** sui disturbi specifici di apprendimento e sulle

diverse tipologie di disabilità;

- **l'attivazione dello sportello di consulenza e supporto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali** è rivolto a studenti, genitori e docenti. Il servizio vuole essere di supporto ad una didattica di tipo inclusivo, che permetta di compensare eventuali carenze emerse e consolidi il progetto educativo-didattico individualizzato di ogni allievo. Nello specifico lo sportello si propone di: accogliere le problematiche generali e specifiche portate da genitori e insegnanti; individuare precocemente segnali e situazioni di rischio; informare e sensibilizzare riguardo alle problematiche relative ai BES; fornire indicazioni ai genitori in merito ad eventuali percorsi diagnostici da intraprendere; dare indicazioni didattiche e metodologiche agli insegnanti in relazione al tipo di problema segnalato, anche in presenza o meno di una diagnosi; fornire consulenza nella compilazione del PDP; fornire supporto alla lettura e all'interpretazione della diagnosi ; progettare percorsi di lavoro, a casa e a scuola, che tengano conto dei bisogni educativi speciali; fornire materiali cartacei software didattici utili; offrire un servizio di ascolto e supporto psicologi

7. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nell'ottica di una valutazione inclusiva, che si basa sulla personalizzazione e la promozione del potenziale umano, si intende promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni in base al loro funzionamento rispetto al contesto di inserimento. Nella valutazione sommativa si intende accertare gli esiti di apprendimento di tutti gli alunni, nella valutazione formativa si regolamentano le strategie di insegnamento in relazione ai processi di apprendimento e nella valutazione autentica si promuove una maggiore consapevolezza dell'alunno circa il suo "procedere". In tal senso la valutazione non è solo dell'apprendimento, ma per l'apprendimento.

Gli insegnanti del consiglio di classe dopo un primo periodo di osservazione e previo consenso della famiglia, predispongono i PIANI (eventualmente anche molto snello per le situazioni di svantaggio non particolarmente complesse), nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli della classe. Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. La dove previsto e necessario, saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Sarà poi prevista una debita calendarizzazione delle verifiche e segmentazione degli argomenti i cui obiettivi dovranno essere sempre chiaramente comunicati all'allievo. Si potranno inoltre adottare opportuni strumenti compensativi e dispensavi (es. utilizzo tavola pitagorica e/o calcolatrice, utilizzo dispositivi informatici (PC, tablet, smartphone etc.), prove strutturate invece di domande aperte, mappe, schemi etc.) Potranno, quando ciò pertinente, non essere oggetto di valutazione la grafia o l'ordine, dando prevalentemente o esclusivamente peso ai concetti, ai pensieri, al grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di

verifica. La valutazione dovrà sempre essere considerata in primo luogo come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. È necessario, inoltre, che si valuti anche la partecipazione all'attività quotidiana in classe e non ci si limiti solamente, alle verifiche scritte e orali di tipo sommativo. È indispensabile che, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione dell'inclusione, la programmazione delle attività didattiche sia condivisa e meglio ancora predisposta, con il contributo di TUTTI i docenti, di sostegno e curricolari, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con altre esigenze didattico educative particolari, in correlazione con quelli della classe. La progettualità didattica sarà rinforzata adottando strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e al successo formativo quali, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di software e sussidi specifici. Questo discorso sarà inoltre favorito da stage ed esperienze lavorative presso le aziende che insistono sul nostro territorio. Saranno molto utili a tal fine le attività di FSL che saranno organizzate nelle varie sedi e rese obbligatorie dalla legge 107 del 2015 per gli alunni degli ultimi tre anni. I Consigli di classe, e in particolare i coordinatori di classe, si preoccuperanno di verificare che ciò sia effettivamente compiuto da tutti i docenti; per gli alunni con giudizio sospeso, in particolare se BES, si presterà cura affinché, siano date indicazioni precise circa le parti di programma che dovranno essere oggetto di verifica durante l'esame di accertamento dell'avvenuto superamento del debito. Per questi alunni con particolari esigenze di apprendimento, ci si preoccuperà di circoscrivere gli argomenti da sviluppare in modo che siano in grado effettivamente di gestirli. Anche durante gli esami si presterà massima cura all'adozione di quelle misure idonee a un fattibile e pertanto sereno svolgimento delle prove da parte di tutti gli studenti specie quelli BES. Le modalità di verifica dovranno tenere conto delle loro esigenze specifiche eventualmente derogando alle modalità di verifica diverse stabilite da parte del Cdc. Il GLI, e in particolare i docenti funzioni strumentali per l'inclusione, vigileranno e collaboreranno mettendosi a disposizione dei cdc per favorire e supportare il più possibile l'adozione di queste buone prassi all'interno dell'intero Istituto.

Pertanto, le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell'universal design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- La valutazione dell'alunno disabile si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti dal piano educativo individualizzato.

- La valutazione dell'alunno D.S.A. e degli alunni B.E.S., tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e si svolge nelle modalità riportate nel piano didattico personalizzato.
- La valutazione ha lo scopo di arricchire le prestazioni dell'alunno. Nella valutazione si devono evidenziare i punti deboli, ma anche le possibilità di miglioramento.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, riguardano:

✓ il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");

✓ il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");

✓ il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento sono state concordate le strategie per la valutazione coerente con prassi inclusive.

Tenendo conto che le strategie valutative da mettere in essere non posso prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana, è stata predisposta una griglia di valutazione condivisa ed approvata in Collegio dei Docenti

Nella predisposizione dei PEI e dei PDP i Consigli di classe avranno cura, inoltre, di valutare inoltre gli apprendimenti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali a partire da:

- La situazione personale
- Il progresso rispetto alla situazione di partenza
- L'impegno profuso e la partecipazione all'attività didattica
- Il metodo di studio

Valutazione del sistema

Si attua attraverso l'autovalutazione dell'istituzione scolastica come il monitoraggio del POF, finalizzato a migliorare aspetti critici dell'offerta formativa specificatamente alle tematiche dell'inclusività. Il modello di riferimento è quello di una scuola che apprende e che mette in atto anche un processo di raccolta e interpretazione dei dati per migliorare la qualità del processo di

insegnamento- apprendimento.

La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Le buone prassi e gli interventi didattico-educativi saranno raccolti e documentati per fornire supporto e consulenza costante a tutti i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

L'adeguata valorizzazione delle risorse umane e, conseguentemente, anche delle risorse strutturali presenti all'interno dell'Istituto, è spesso condizionata, specialmente nelle sedi associate, dall'elevato turn over del personale docente, in buona misura anche precario (importanti miglioramenti in tal senso si sono comunque avuti negli ultimi due anni e si auspica quindi che questo trend positivo possa continuare). L'offerta formativa e l'organizzazione scolastica potrebbe sicuramente essere più ricca e varia se si riuscisse a coinvolgere maggiormente i docenti e se la loro permanenza fosse garantita per un congruo numero di anni. Per questa ragione occorrerà sforzarsi per rendere tutta la scuola il più possibile accogliente per i docenti al fine di favorire la loro permanenza.

Pur consapevoli di questo stato delle cose, ci si impegnerà, in ogni sede, a stimolare e favorire un più adeguato coinvolgimento ai fine potenziare l'offerta formativa proposta.

Particolare cura si avrà affinché nelle attività proposte tutti gli alunni, compresi i disabili e altri alunni versanti in particolari situazioni di svantaggio, partecipino regolarmente e abbiano un ruolo.

Si dovrà inoltre evitare come scuola di autoescluderci dal territorio in cui ci si trova inseriti ricercando contatti e collaborazioni con realtà economiche e associative delle zone di ubicazione delle sedi. Per rendere il più possibile efficaci e efficienti le azioni, economizzando il dispendio di risorse strutturali e umane, si cercherà di lavorare anche in rete tra operatori della stessa sede ma anche appartenenti a sedi diverse, concertando, quando ciò può essere valido, azioni comuni, favorendo quindi anche una maggior conoscenza e integrazione tra alunni e docenti delle diverse sedi.

9. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'insegnamento è un'attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente; particolarmente da curare è la conoscenza di metodologie e gli strumenti di valutazione per alunni L.104, DSA e BES in generale.

In particolare, si privilegerà l'attuazione di interventi di formazione su:

- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni

- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione in collaborazione con il CTS
- confronto su buone pratiche e attività laboratoriali con studio di casi
- apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES e DSA

La scuola, si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole. In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi dipartimenti disciplinari, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES. Sarebbe auspicabile almeno un evento per anno scolastico. Sarebbe di valore aggiunto riuscire a organizzare qualcuno di questi corsi in collaborazione con uno o più istituti comprensivi del nostro territorio così che esso possa rappresentare anche un'opportunità d'incontro e confronto con i docenti delle scuole di provenienza degli studenti che s'iscrivono presso il nostro istituto. Questo, in un'ottica inclusiva di collaborazione in rete, risponde anche all'esigenza, sempre più impellente, di azioni di raccordo fra ordini di scuola di diverso tipo. Inoltre ciò risponde al bisogno di una responsabile ottimizzazione delle risorse vista anche la loro esiguità. Il gruppo GLI, presieduto dal Dirigente scolastico, provvederà poi a pubblicizzare capillarmente nell'Istituto iniziative formative in materia organizzate da altre scuole o Istituzioni. Il gruppo del GLI s'impegnerà inoltre a mettere a disposizione in apposita sezione dedicata sul sito web della scuola, informazioni e materiali didattico-educativi di vario genere a supporto dei docenti riguardanti questo tipo di problematiche

Creazione di una piattaforma di istituto.

Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione dei conflitti.

10. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive devono essere ben distribuite per favorire le situazioni di inclusione. Non essendo sufficienti le risorse attribuite alla sola comunità scolastica, occorre attingere alle risorse dell'intera comunità, accogliere le offerte formative e quanto messo a disposizione dagli enti locali ma anche dai privati ed associazioni di volontariato disponibili a collaborazioni e sponsorizzazioni.

L'Istituto necessita di:

- Docenti da utilizzare nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Mantenere e rinforzare l'adesione alle reti di scuole in tema di inclusività;
- Rafforzamento dei rapporti con CTI e CTS per consulenze e relazioni d'intesa;

- Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale;
- Potenziamento dei laboratori con software specifici;
- Utilizzazione organico di potenziamento.

11. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Al fine di rendere maggiormente inclusivo il passaggio degli allievi alla scuola superiore ci s'impegnerà maggiormente ad acquisire dalle scuole medie informazioni su tutti gli alunni in ingresso e non solo sugli studenti disabili. Si cercherà inoltre di approfondire la conoscenza di questi eventuali bisogni educativi speciali degli studenti ricercando contatti con i docenti stessi delle classi da loro frequentate, così come si sta regolarmente facendo in modo sistematico da qualche anno. Sempre a questo fine, si prenderanno immediati contatti con le famiglie di questi alunni in ingresso anche per supportarle e rassicurarle, se necessario, in questa delicata fase. Inoltre, queste interlocuzioni saranno utili al fine di organizzarsi al meglio in particolari situazioni, onde garantire fin dal primo giorno una frequenza la più possibile serena e adeguatamente assistita a tutti gli alunni. Questi contatti saranno preziosi anche per informare le famiglie degli alunni con disabilità dell'esistenza del servizio di educazione specialistica della Provincia e dei modi di partecipazione al bando per quei casi in cui questo servizio possa essere necessario. Tutte queste informazioni saranno preziosissime e andranno tempestivamente comunicate alle commissioni incaricate della formazione delle classi. In modo anche da evitare che troppi studenti con difficoltà possano essere assegnati a una stessa classe. I responsabili di sede per l'inclusione scolastica informeranno i docenti di sostegno e i coordinatori delle classi sulle necessità degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nelle proprie classi dando loro tutte le delucidazioni del caso. Questi docenti saranno poi invitati a informare subito gli altri docenti del consiglio di classe. Là dove necessario si organizzeranno subito anche dei colloqui tra famiglie e docenti (almeno alcuni) e educatori scolastici. I docenti di tutte le classi prime saranno inoltre particolarmente sensibilizzati a osservare fin dai primi giorni gli studenti di dette classi al fine di segnalare tempestivamente eventuali studenti con particolari esigenze didattico-educative di cui non si fosse venuti ancora a conoscenza. Il Dirigente avrà cura di convocare il prima possibile i primi CdC annuali al fine anche di rendere note a tutti i docenti queste problematiche e discuterne in via preliminare, sensibilizzando opportunamente tutti. Per quanto riguarda l'attività lavorativa futura degli alunni delle classi terminali, importanza dovrà darsi all'attivazione di percorsi di orientamento e inserimento lavorativo per tutti gli studenti,

compresi quelli più svantaggiati come gli alunni disabili. Agendo sinergicamente in rete con famiglie, i servizi sociali, gli operatori del servizio di educazione specialistica, e le organizzazioni del territorio che si occupano di progetti d'inserimento lavorativo per persone con disabilità o in altre particolari condizioni di svantaggio (es. cooperative sociali). Si cercherà, per quei casi in cui ciò sarà necessario, di adoperarsi affinché gli studenti, una volta terminata la scuola, abbiano un'altra struttura che possa accoglierli e aiutarli ad inserirsi nella società; ciò per scongiurare il rischio, come spesso avviene, che queste persone, terminata l'esperienza scolastica, perdano i contatti con il mondo esterno isolandosi a casa con conseguente peggioramento della loro qualità di vita e di quella delle famiglie.

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

Nell'anno scolastico 2024/2025, l'organico dei docenti di sostegno è stato di 17 docenti, di questi solo 5 con percorso di specializzazione in didattica inclusiva con contratto a tempo indeterminato nell'organico di diritto, 1 in assegnazione provvisoria con percorso di specializzazione in didattica inclusiva e 11 con contratto a tempo determinato con percorso di specializzazione in didattica inclusiva, considerato il numero degli alunni in condizione di disabilità, n. 27, i docenti sono stati assegnati su più classi, suddivisi sui vari plessi:

9 docenti nel plesso ITIS

2 docente nel plesso IP MAT

7 docenti nel plesso IPAgric.

La strutturazione e la composizione quantitativa dell'organico di sostegno per l'anno scolastico 2026/27, è stato definito in sede di GLO, con l'individuazione delle aree da potenziare e delle necessità emergenti, in considerazione anche delle iscrizioni pervenute.

Per l'anno scolastico 2026/2027, sono stati assegnati in organico di diritto n. 7 docenti di sostegno, nonostante il GLO abbia richiesto di assegnare 18 ore di sostegno ad ogni alunno in condizione di disabilità.

Alunni in condizione di disabilità iscritti per l'anno scolastico 2026/2027

PLESSO	Numero Alunni in condizione di disabilità
ITIS	14
IP MAT	7
IP Agric.	8
LICEO	2
Totale alunni in condizione di disabilità	31

Inoltre risulta iscritto al plesso ITIS un alunno in attesa di certificazione.

In organico di fatto, viene richiesto, pertanto, un organico di sostegno almeno pari a 30 docenti.

L'assegnazione dei docenti alle classi dove sono presenti studentesse e studenti in condizione di disabilità, avviene in considerazione della continuità didattica come principio guida ove ciò sia concretamente possibile e in funzione della disponibilità dei posti di sostegno in organico e in considerazione di eventuali variazioni alla luce di trasferimenti dei docenti in uscita ed in entrata. Il principio della continuità deve essere valutato sempre nell'interesse del raggiungimento della massima inclusione e del successo formativo.